

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Longo a Bari indica le linee di una riscossa democratica

Un P.C.I. più forte per l'unità

di tutta la sinistra

Disaccordo e impotenza paralizzano il centro-sinistra — C'è molto di nuovo nel mondo cattolico e in quello comunista: il loro incontro è essenziale per la pace e il progresso — I cattolici progressisti non possono più votare DC L'unificazione PSI-PSDI: un « cocktail » di politiche contrastanti all'insegna dell'abbandono dell'obiettivo socialista — I rapporti del PCI coi partiti fratelli europei e l'imminente visita dei compagni finlandesi

BARI, 22. Migliaia di persone si sono raccolte questa sera a piazza della Prefettura attorno al compagno Luigi Longo, moltissimi i giovani giunti da ogni parte della provincia che agglorinavano una selva di bandiere rosse, intonavano i canti rivoluzionari, scandivano il nome del segretario del P.C.I.: erano i giovani elettori che rinnovavano al Partito una manifestazione di fiducia ormai ricorrente nelle assemblee e nei comizi che i comunisti vanno organizzando nelle città e nei villaggi della Puglia in vista del grande confronto del 12 giugno. Il compagno Longo ha iniziato il suo discorso rilevando che la campagna per le elezioni amministrative del 12 giugno si svolge in una grave situazione economica e politica che pesa in modo particolare sul Mezzogiorno, il quale ha visto fallire tutte le promesse che il centro-sinistra aveva fatto di voler porre ma-

Decine di comizi a Roma

Al cinema Maestoso ha parlato il compagno Trivelli, in sostituzione del compagno Enrico Berlinguer ammalato

A venti giorni dal voto del 12 giugno, a Roma — dove dovranno essere rinnovati il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale — si sono svolte ieri decine di comizi, dibattiti e manifestazioni indette dal P.C.I. Gli oratori comunisti hanno parlato in tutti i centri più importanti della provincia, oltre che nei quartieri e nelle borgate della periferia. Nella grande sala del cinema Maestoso, nel quartiere Appio, si è svolta una manifestazione dedicata ai giovani, nel corso della quale ha parlato, in sostituzione del compagno Enrico Berlinguer, membro dell'Ufficio politico e segretario regionale del Partito, il segretario della Federazione comunista romana, Renzo Trivelli, il quale ha comunicato che il compagno Berlinguer è stato ricoverato ieri presso l'Istituto di patologia medica dell'Università di Roma per essere sottoposto a una serie di controlli medici. Il compagno Trivelli a nome di tutti i presenti ha manifestato una rivolta al compagno Berlinguer gli augurando una pronta guarigione. Il compagno Trivelli, che ha parlato dopo il segretario della F.C.I. romana, Pio Marone, ha insistito sulla importanza politica delle elezioni di Roma, mettendo in evidenza la intima debolezza del centro-sinistra, che nella Capitale, oltre a fallire i suoi obiettivi sul piano amministrativo e politico, si presenta largamente minoritaria nella presente consultazione. La via da imboccare — ha detto — deve essere dunque una via nuova; per questo chiediamo voti al P.C.I. per una nuova maggioranza (A pagina 6 il resoconto)

Con l'appoggio USA la sanguinosa repressione a Danang

Massacri di buddhisti nelle pagode espugnate



DANANG — I « ribelli » fatti prigionieri vengono uccisi a freddo e brutalmente dai banditi al soldo di Cao Ky e degli americani. Nella foto: il giovane in primo piano, assassinato da un ufficiale governativo dopo che si era arreso, agonizza, mentre soldati delle forze di repressione ostentano indifferenza.

Gli americani restii a fare da mediatori per impedire almeno la rappresaglia indiscriminata — Marines e paras di Cao Ky attaccano i dimostranti di Saigon: centinaia di feriti

SAIGON, 22. L'aperto appoggio degli aggressori americani alle sanguinose repressioni ordinate da Cao Ky contro gli insorti di Danang — divenuto più manifesto ieri con la dichiarazione che gli effettivi delle basi USA interverrebbero ormai direttamente nelle operazioni repressive, mentre finora si erano limitati a consentire l'uso delle proprie installazioni agli uomini del governo fantoccio — sembra avere deciso a favore del quiescing di Saigon le sorti della battaglia valorosamente combattuta per una settimana dai monaci buddhisti, dagli studenti, dagli adolescenti, dai soldati della terza grande città sudvietnamita. Non solo la guerra contro il PNL e contro la Repubblica democratica nord-vietnamita, ma anche questa nuova guerra di strada contro cittadini e militari sudvietnamiti che certo non possono essere considerati « comunisti », e meno ancora « infiltrati dal nord », si caratterizza dunque come una guerra americana, degli occupanti, degli oppressori, per conto dei quali è condotta dal loro mercenario Cao Ky. Le grandi manifestazioni popolari di Saigon, che per cinque giorni si sono ripetute con forza crescente, e che oggi sono state repressate dai marines e dai paracadutisti di Ky i quali hanno ferito gravemente centinaia di persone, sono state « fatte evanescere » dall'Isitute buddista (non si ha notizia ufficiale di morti, ma se ne avrà presumibilmente) hanno assunto del resto un carattere sempre più apertamente antiamericano, con lo slogan: « Il Vietnam ai vietnamiti ».

La destra canta vittoria dopo l'operazione DC-PSI nella Vallée

Malagodi: senza il PLI niente centro-sinistra

Nuovo forsenato discorso anticomunista di Rumor - Rimbrotti di Piccoli a La Malfa

In difesa dell'autonomia

Cinquemila valdostani al comizio di protesta

I discorsi dell'on. Caveri, del compagno Germano e del rappresentante del P.S.I.U.P.

Il significato totalmente reazionario dell'operazione condotta dalla DC e avallata dal PSI in Val d'Aosta è stato ieri pubblicamente confermato da « fonte competente », cioè dall'on. Malagodi, che l'ha definita un « ripensamento positivo ». Il segretario del PLI ha colto l'occasione per ricordare che « una giunta di rottura coi comunisti è possibile ad Aosta soltanto con l'astensione dei liberali » e accettando le loro condizioni. Si tratta di affermazioni che non fanno certo più scandalo nella DC, il cui segretario si è scatenato anche ieri in un forsennato sproloquio anticomunista, e che mostra di non avere ormai più alcun ritegno nella gara per accaparrarsi i voti di destra. Per rendere note le sue sentenze, l'on. Rumor aveva scelto Brighella; ed è lì che, proseguendo nella « crociata », egli ha sentito il bisogno di assicurare che la DC non verrà a patti con i comunisti « né oggi, né domani né mai ». Contemporaneamente, ad Ascoli Piceno, il suo « vice » onorevole Piccoli richiamava sprezzantemente all'ordine gli alleati, ritorcendo su di essi — senza fare nomi ma con evidenti allusioni particolari a recenti prese di posizione di La Malfa e Brodolini — l'accusa di freno all'azione di governo. Invece di sentirsi squalificati da simile compagnia politica e dagli squallidi risultati di cui li conduce, certi dirigenti del PSI, d'altra parte, ne menano vanto. E' il caso, m. gh. (Segue a pagina 4)

LA SENTENZA DOPO TRENTA ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

I Bebawi assolti e subito scarcerati

Applausi del pubblico alla Corte di Assise di Roma — « Insufficienza di prove »: questa la formula della sentenza che ha concluso il processo per l'omicidio di Farouk Chourbagi



Youssef Bebawi, per l'ultima volta nella gabbia degli imputati, segue la lettura della sentenza.



Claire Ghobrial, accasciata dall'emozione, piange subito dopo la sentenza, coprendosi il volto con un fazzoletto.

mento solo quelli che sono riusciti a raggiungere la pagoda di Tin Hoi, a cui come si è detto è stato imposto un ultimatum. Per varie ore, l'invito alla resa è stato rivolto a tutti i ribelli con altoparlanti montati su aerei ed elicotteri in volo. I buddhisti hanno risposto chiedendo negoziati, con la garanzia degli americani, e in particolare del generale Lewis Walt, comandante dei marines USA che però appare restio a svolgere una funzione mediatrice per impedire almeno la rappresaglia.

Dal comitato di agitazione

Respinto a Roma l'accordo medici-mutue

Il comitato di agitazione dei medici romani ha respinto l'accordo normativo raggiunto in sede tecnica e ha deliberato « conseguentemente il permanere della assistenza indiretta come finora applicata ». In un comunicato diramato al termine di una riunione conclusasi l'altra notte, il comitato rileva preliminarmente che « non si debbono concludere trattative in carezza istituzionale della Federazione degli Ordini che al momento non ha il presidente in carica », e ritiene « assolutamente impronunciabile a una categoria in lotta un accordo che non contempli la parte economica impegnando la

Paralizzato dallo sciopero il traffico aereo europeo dell'Alitalia

Lo sciopero del personale a terra dell'Alitalia (azienda di Stato) proclamato unitamente dai sindacati, ha paralizzato il traffico aereo europeo e mediterraneo, riducendo drasticamente anche quello per le Americhe, l'Estremo Oriente, l'Australia e l'Africa. Lo ha annunciato la direzione della stessa Alitalia, comunicando che, in seguito allo sciopero iniziato alle 22,30 di sabato (con estensioni dal 94 al 96%) e che si concluderà alla stessa ora di mercoledì, tutti i voli nazionali, quelli del bacino mediterraneo e quelli europei, ed eccezione dei voli in partenza da Milano, sono stati sospesi per la impossibilità di assicurare la regolare partenza dei voli intercontinentali. Il personale dell'Alitalia, come è noto, è stato costretto a ricorrere all'azione sindacale dopo il fallimento delle trattative contrattuali provocato dalla intransigenza padronale

categoria stessa alla sola norma che alla prima è invece strettamente legata». Nel comunicato si osserva infine che « lo schema di accordo disattende le aspirazioni dei medici romani e italiani tendendo soprattutto ad una soluzione globale dei problemi che riguarda i settori della generica, della specialistica, dell'ospedaleria e dei medici di istituto per gli Enti », e si esprime « il più vivo rammarico che la delegazione medica che ha svolto le trattative in sede nazionale non abbia tenuto costantemente presenti le istanze su ricordate ». Il comunicato è di una sconcertante gravità per l'ottuso oltranzismo e per la strumentalizzazione aperta che certi gruppi dirigenti dei medici intendono portare avanti fino alle estreme conseguenze. Ciò è particolarmente evidente nella dichiarazione di « principio », il cui proseguimento fu deliberato formalmente dal Consiglio nazionale della Federazione quando già il comitato centrale se ne era assunte tutte le responsabilità. Questa inattuata dichiarazione può avere un duplice significato: 1) si tratterebbe ad anticipare le elezioni per il rinnovo delle cariche che a norma di statuto dovrebbero tenersi a novembre. Evidentemente quando la fretta di occupare la poltrona lascia vacante dal prof. Barriati; 2) oppure si vorrebbe rimandare tutto a novembre, proseguendo nel frattempo l'assistenza indiretta che è l'aspirazione di molti dirigenti dei medici, orientati per un ritorno a una libera professione che si porrebbe in aperto contrasto con conquiste inalienabili dei lavoratori.

Nell'altro caso e nell'altro si tratta di una posizione da respingere. Così come è da respingere la pura e semplice recriminazione sull'accordo raggiunto in sede tecnica. E' inammissibile continuare a strumentalizzare lo stato d'animo dei primi e sottoporre a insostenibile disagio i secondi per perseguire scopi personali o vagheggiare soluzioni orientate ad impossibili ritorni al passato. Comunque sull'accordo deve pronunciarsi l'assemblea dei medici romani.

Dall'alto della tribuna riservata alla stampa abbiamo assistito a scene senza precedenti. I difensori della donna, Giuseppe Sotgiu e Marcello Petrelli, si sono abbracciati. Forse Petrelli ha dovuto sostenere Sotgiu, spezzato dalla commozione più del giovanissimo collega, nonostante le tante battaglie di Corte d'Assise. I legali di Joussef, Giuliano Vassalli e Pietro Lia, si sono stretti la mano e poi sono finiti anch'essi in un lungo, commosso abbraccio. Gli avvocati di parte civile, i quali si erano battuti per la duplice condanna e che in appello torneranno di certo ad accusare anche spietatamente, non hanno stonato: sono corsi a congratularsi con i colleghi vittoriosi. Fra battimani, gridi di evvia all'indirizzo della Corte, congratulazioni, abbracci, solo i giudici, che pure sono i maggiori protagonisti di questa sentenza senza precedenti, sono rimasti impassibili. Ma ne siamo certi: i più commossi erano loro, i due giudici togati e i sei giudici popolari, giunti al verdetto di assoluzione dopo 83 udienze, interminabili, estenuanti, difficili. Il presidente La Bua ha gridato più volte: « Silenzio! e lo ha fatto inutilmente. I re- Andrea Barberi (Segue a pagina 5)

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Longo
Ma è proprio questo dialogo che rifiutano Moro, Rumor e Scelba. Hanno paura del dialogo e cercano di impedirlo in ogni modo...

Ma è proprio questo dialogo che rifiutano Moro, Rumor e Scelba. Hanno paura del dialogo e cercano di impedirlo in ogni modo...

Ma è proprio questo dialogo che rifiutano Moro, Rumor e Scelba. Hanno paura del dialogo e cercano di impedirlo in ogni modo...

Ma è proprio questo dialogo che rifiutano Moro, Rumor e Scelba. Hanno paura del dialogo e cercano di impedirlo in ogni modo...

Foggia: il nostro sarà un voto contro l'emigrazione

L'accorata testimonianza di congiunti e di lavoratori — La solidarietà dei ferrovieri — Il discorso della compagna Marisa Rodano — Ferma denuncia delle responsabilità della DC e del governo di centro-sinistra

Oggi a Roma la delegazione del PC finlandese

La delegazione ufficiale del Partito comunista finlandese giungerà stamane a Roma, ospite del PCI per una visita in Italia...

Concluso ieri il Congresso di Terracina

La «tagliola» dell'U.M.I. contro l'unità dei giudici

Paolo VI celebra il 75° della «Rerum Novarum»

Il Pontefice Paolo VI ha pronunciato ieri un discorso in occasione del centenario della pubblicazione dell'enciclica leonina «Rerum Novarum»...

Malagodi

Ma è proprio questo dialogo che rifiutano Moro, Rumor e Scelba. Hanno paura del dialogo e cercano di impedirlo in ogni modo...

Val d'Aosta

Ma è proprio questo dialogo che rifiutano Moro, Rumor e Scelba. Hanno paura del dialogo e cercano di impedirlo in ogni modo...

Mutilati a Roma in giugno: protesteranno per le pensioni

I mutilati e invalidi di guerra effettueranno nei primi giorni di giugno a Roma una grande manifestazione di protesta contro il governo se non accetterà, per quella data, le rivendicazioni delle pensioni di guerra...

Dibattito a Milano sulle prospettive di unità del movimento operaio

Si è tenuto questa mattina al Teatro Nuovo il convegno su «Le prospettive di unità del movimento operaio» promosso da lavoratori di ogni tendenza...

Solo un po' di «allegra confusione» al Brennero

«Italia, un'ora avanti e trecento anni indietro»: l'Unione divorzista italiani non si è lasciata sfuggire l'occasione dell'ora legale...

turisti stranieri soddisfatti dell'ora legale

Non è accaduto nulla di preoccupante. Un po' di «allegra confusione», riferiscono le agenzie, ma niente di più. I turisti stranieri erano in genere informati dei provvedimenti...

Avvisi Sanitari

Giabinetto medico per la cura delle «bolle» e distinzioni e derubole nasali di origine nervosa, psichica, endocrina, neurasemica, deficienza ed anomalia del sistema nervoso centrale...

ENDOCRINE

Giabinetto medico per la cura delle «bolle» e distinzioni e derubole nasali di origine nervosa, psichica, endocrina, neurasemica, deficienza ed anomalia del sistema nervoso centrale...

AVVISI SANITARI

Giabinetto medico per la cura delle «bolle» e distinzioni e derubole nasali di origine nervosa, psichica, endocrina, neurasemica, deficienza ed anomalia del sistema nervoso centrale...

ENDOCRINE

Giabinetto medico per la cura delle «bolle» e distinzioni e derubole nasali di origine nervosa, psichica, endocrina, neurasemica, deficienza ed anomalia del sistema nervoso centrale...

Fare le Regioni: una riforma urgente

Sei importanti relazioni, tra cui una del compagno Santarelli - I interventi di Laconi e Cipolla

C'è una continuità fra il convegno sulla «sinistra italiana di fronte alla crisi del Parlamento» e questo convegno svoltosi, una settimana dopo e sempre al Ridotto dell'Eliseo...

Roberto Consiglio

Una intollerabile presa di posizione del PSDI milanese ha impedito all'on. Orlandi di partecipare al dibattito...

Roberto Consiglio

Una intollerabile presa di posizione del PSDI milanese ha impedito all'on. Orlandi di partecipare al dibattito...